

SO».

In Occidente il Papa è anche molto criticato per le sue posizioni conservatrici sul controllo delle nascite, sul celibato dei sacerdoti, sul ruolo della donna. Lei cosa ne

pensa?

«Io non sono un esperto di questioni teologiche, sono un cattolico praticante. So solo dirle che se non ci fosse stato il Santo Padre adesso non starei qui a parlare con Lei. Non so cosa potrebbe servire alla fede e cosa no. Come politico so che in passato la fede è stata sempre sfruttata anche per la

guerra. Adesso non c'è più bisogno di sporcare la fede per la guerra e la fede ritroverà il suo posto. Il posto di una Fede come libera scelta. Per tutto il mondo un giorno ci sarà un solo Dio. Pertanto credo che il divino è immutabile, l'umano è mutabile. Io trovo il mio Dio anche confrontandomi con la generazione dei computer, Dio è moderno, mi aiuta, io lo cerco anche usando i tre computer

che porto sempre con me. Alcuni non riescono a trovare Dio, ma forse non vogliono trovarlo».

La Polonia libera grazie al Papa e a lei è meno credente di prima?

«No. Anche grazie a lui la nostra patria è tornata un paese normale. Un paese in cui la Chiesa e la fede hanno il loro posto normale. Sotto la dittatura la Chiesa, come istituzione indipendente, fu il rifugio di tutti coloro che non volevano piegarsi alla dittatura, alla censura, allo strapotere del totalitarismo. Adesso gli intellettuali laici non hanno più bisogno del rifugio della Chiesa».

“
Avrebbe avuto il diritto di riposarsi. Ma sa vivere solo così, con l'impegno per gli altri fino all'ultimo respiro
”

“
Grazie a lui la mia generazione ha potuto dare ai propri figli un mondo migliore, non diviso in blocchi
”

